

La vittoria dei docenti «precari» davanti al giudice del lavoro



PRECARI della scuola, il Ministero dell'Istruzione condannato al risarcimento del danno subito da 8 insegnanti pontini non immessi in ruolo nonostante i ripetuti incarichi a tempo determinato. Sentenze destinate a non passare inosservate, le prime in provincia di Latina, quelle pronunciate ieri

dal giudice del lavoro Roberto Bonanni che, pur rigettando la richiesta di stabilizzazione degli insegnanti, allo stesso tempo ha dichiarato l'illegittimità del comportamento del Ministero dell'Istruzione nei confronti dei docenti precari «storici». Un ricorso promosso dalla Gilda di Latina per gli 8 insegnanti

pontini assistiti dall'avvocato Tiziana Agostini. Triplice richiesta quella avanzata al giudice: dichiarare l'illegittimità del susseguirsi dei contratti di supplenza e quindi la sussistenza, alla luce della normativa comunitaria recepita dalla legislazione nazionale, di un rapporto lavorativo a tempo indeterminato; ac-

Soddisfazione della Gilda: vittoria importante

Precari della scuola, battuto il Ministero

Il giudice del lavoro: vanno risarciti

certare il diritto dei ricorrenti a rientrare sulla cattedra precedentemente occupata; condannare il Ministero e l'Ufficio scolastico regionale al risarcimento del danno subito per la mancata immissione in ruolo. Richieste accolte per il solo aspetto risarcitorio dal giudice Bonanni sulla scorta di quanto previsto dal decreto legislativo 165/2001 nella parte in cui stabilisce che «in ogni caso la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori da parte delle pubbliche amministrazioni

non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime». Purtroppo, evidenzia il giudice, i lavoratori hanno diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di tali disposizioni. Motivo per cui Bonanni, conformandosi a quanto stabilito nei mesi scorsi dai colleghi di Bologna e di Roma, ha condannato il Ministero a risarcire gli insegnanti precari per somme dai 18 ai 22 mila euro «nella misura di tante mensilità quanti

sono stati i contratti a termine stipulati dai ricorrenti». Come pure ha imposto al Miur di riconoscere ai docenti precari le differenze di stipendio «in ragione dell'anzianità di servizio maturata pur in regime di precariato».

La sentenza è stata accolta con soddisfazione dalla Gilda degli insegnanti: «È una vittoria importante del sindacato - ha dichiarato il coordinatore provinciale Patrizia Giovannini - nell'ottica del riconoscimento dei diritti dei precari».

Giovanni Stravato